

## AM2: Tracce delle lezioni- I Settimana

### FUNZIONI DI PIÚ VARIABILI

Sia  $n \in \mathbf{N}$ . Una *funzione reale di  $n$  variabili reali* é una funzione

$$f : A \rightarrow \mathbf{R}, \quad A \subset \mathbf{R}^n = \mathbf{R} \times \dots \times \mathbf{R} \quad n \text{ volte}$$

Il *grafico* di  $f$  é  $\mathcal{G}_f := \{(x, f(x)) \in \mathbf{R}^{n+1} = \mathbf{R}^n \times \mathbf{R} : x \in A\}$ .

Gli elementi di  $\mathbf{R}^n$ , detti anche **punti o vettori** di  $\mathbf{R}^n$ , si denotano come  $x = (x_1, \dots, x_n)$  e gli 'scalari'  $x_j$  si dicono componenti o coordinate di  $x$ . I vettori di  $\mathbf{R}^2$  ed  $\mathbf{R}^3$  si scrivono anche  $(x, y)$ ,  $(x, y, z)$ .

Primi esempi di funzioni di piú variabili:

1.  $f(x, y) = ax + by$ , funzione *lineare* di due variabili, ha come grafico il piano (nello spazio ordinario) di equazione  $z = ax + by$ . Piú in generale

$$f(x) = f(x_1, \dots, x_n) = a_1x_1 + \dots + a_nx_n = \sum_{j=1}^n a_jx_j \quad (\text{funzione lineare})$$

ha per grafico un 'iperpiano' in  $\mathbf{R}^{n+1}$  passante per l'origine  $0 := (0, \dots, 0)$ .

2.  $f(x, y) = x^2 + y^2$ .  $\mathcal{G}_f$  é la superficie (nello spazio cartesiano  $Oxyz$ ) ottenuta ruotando attorno all'asse  $Oz$  la parabola nel piano  $Oxz$  di equazione  $z = x^2$ .

**I polinomi in  $n$  variabili.** Dato  $\alpha = (\alpha_1, \dots, \alpha_n) \in \mathbf{N}^n$  e  $x \in \mathbf{R}^n$ , scriveremo  $x^\alpha := \prod_{i=1}^n x_i^{\alpha_i}$ ,  $|\alpha| := \alpha_1 + \dots + \alpha_n$ . Un polinomio di grado  $p$  nelle  $x_i$  si scrive

$$P(x) = \sum_{|\alpha| \leq p} c_\alpha x^\alpha$$

Una funzione *vettoriale* (o a valori vettoriali) di  $n$  variabili reali é una funzione

$$f : A \rightarrow \mathbf{R}^m, \quad A \subset \mathbf{R}^n, m \geq 2 \quad f(x) = (f_1(x_1, \dots, x_n), \dots, f_m(x_1, \dots, x_n))$$

Le  $f_j$  si chiamano le (funzioni) componenti di  $f$ .

Se  $n = 1$ ,  $f$  si dice anche *curva parametrica o cammino* in  $\mathbf{R}^m$ .

Ad esempio, dato  $x \in \mathbf{R}^m$ ,  $f(t) := tx$  é funzione (lineare) su  $\mathbf{R}$  a valori in  $\mathbf{R}^m$ ; la sua immagine  $\Im f = \{tx : t \in \mathbf{R}\}$  é la retta in  $\mathbf{R}^m$  passante per l'origine e per  $x$  (sottospazio lineare *generato* da  $x$ ).

Un altro esempio: fissato  $r > 0$ ,  $f : \theta \rightarrow (r \cos \theta, r \sin \theta)$ ,  $t \in [0, 2\pi)$  é (nel piano) la circonferenza di centro l'origine e raggio  $r$  (in forma parametrica).

Piú in generale, una  $f : A \rightarrow \mathbf{R}^n$ ,  $A \subset \mathbf{R}^k$  é  *$k$ -superficie* (parametrica) in  $\mathbf{R}^n$ . Ad esempio,

$$f : (\theta, \varphi) \rightarrow (R \cos \varphi \cos \theta, R \cos \varphi \sin \theta, R \sin \varphi), \quad \theta \in [0, 2\pi), \varphi \in \left[-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2}\right]$$

é sfera (parametrica) di centro l'origine e raggio  $R$  in  $\mathbf{R}^3$ .

## STRUTTURA ALGEBRICA e STRUTTURA METRICA in $\mathbf{R}^n$

Ricordiamo che un insieme  $V$  si dice **spazio vettoriale (o lineare)** su  $\mathbf{R}$  se sono definite

$$\text{una operazione di addizione} \quad V \times V \rightarrow V, \quad (u, v) \rightarrow u + v$$

$$\text{una moltiplicazione per scalari} \quad \mathbf{R} \times V \rightarrow V, \quad (t, v) \rightarrow tv$$

tali che  $(V, +)$  sia gruppo commutativo e

$$(t+s)u = tu+su, \quad t(u+v) = tu+tv, \quad t(sv) = (ts)v, \quad 1v = v \quad \forall u, v \in V, \quad s, t \in \mathbf{R}$$

Gli elementi di uno spazio vettoriale si chiamano punti o **vettori**.

Chiaramente,  $\mathbf{R}^n$ , dotato delle operazioni

$$(x_1, \dots, x_n) + (y_1, \dots, y_n) := (x_1 + y_1, \dots, x_n + y_n), \quad t(x_1, \dots, x_n) := (tx_1, \dots, tx_n)$$

é spazio vettoriale su  $\mathbf{R}$ .

*Interpretazione geometrica.* Come noto,  $\mathbf{R}^2$  si rappresenta mediante i punti di un piano cartesiano  $Oxy$ . In tale piano, dato  $v \in \mathbf{R}^2$ , l'insieme

$$\mathbf{R}v := \{tv : t \in \mathbf{R}\}$$

é l'insieme dei punti della retta uscente dall'origine  $O := (0, 0)$  e passante per  $v$ ;  $\{tv + u : t \in \mathbf{R}\}$  é la (rappresentazione parametrica della) retta passante per  $u$  e parallela alla retta  $\mathbf{R}v$ .

In particolare,  $u + v$  é il punto comune alle rette  $\{tu + v : t \in \mathbf{R}\}$  e  $\{u + tv : t \in \mathbf{R}\}$  e si chiama traslazione di  $u$  lungo  $v$ . Tale interpretazione geometrica si estende al caso generale  $n > 2$ .

*Altri esempi*

$$\mathbf{R}^\infty = \mathbf{R}^{\mathbf{N}} = \{\alpha : \mathbf{N} \rightarrow \mathbf{R}\} \quad \text{dotato delle operazioni}$$

$$(\alpha + \beta)(j) := \alpha(j) + \beta(j) \quad \forall j \in \mathbf{N}, \quad (t\alpha)(j) := t\alpha(j) \quad \forall t \in \mathbf{R}, j \in \mathbf{N}$$

$$\mathbf{R}^{[a,b]} := \{f : [a, b] \rightarrow \mathbf{R}\} \quad \text{dotato delle operazioni}$$

$$(f + g)(x) := f(x) + g(x) \quad \forall x \in [a, b], \quad (tf)(x) := tf(x) \quad \forall t \in \mathbf{R}, x \in [a, b]$$

$$C([a, b]) := \{f : [a, b] \rightarrow \mathbf{R}, f \text{ continua}\}$$

## Combinazioni lineari e lineare indipendenza, sottospazi lineari, basi

1. Se  $u, v \in V$  e  $s, t \in \mathbf{R}$ ,  $su + tv$  é combinazione lineare di  $u, v$  con coefficienti  $s, t$ . Dato  $A \subset V$ , scriveremo

$\langle A \rangle :=$  insieme delle combinazioni lineari di elementi di  $A$ .

Diremo che  $v_j, j = 1, \dots, p$  sono tra di loro linearmente indipendenti se

$$\sum_{j=1}^p t_j v_j = 0 \quad \Rightarrow \quad t_j = 0 \quad \forall j$$

2.  $V_0 \subset V$  é sottospazio lineare se  $u, v \in V_0, s, t \in \mathbf{R} \Rightarrow su + tv \in V_0$ .  
Chiaramente  $\langle A \rangle$  é sottospazio lineare (generato da  $A$ ).

Esempi. Siano

$$l^\infty := \{\alpha \in \mathbf{R}^\infty : \sup_j |\alpha(j)| < +\infty\}, \quad c_0 := \{\alpha \in \mathbf{R}^\infty : \alpha(j) \rightarrow_j 0\}$$

$$l^p := \{\alpha \in \mathbf{R}^\infty : \sum_{j=1}^\infty |\alpha(j)|^p < +\infty\}$$

Allora, se  $p \geq 1$ ,  $l^p \subset c_0 \subset l^\infty$  e sono sottospazi lineari di  $\mathbf{R}^\infty$ .

Che  $l^p$  sia lineare segue dalla convessità, quando  $p \geq 1$ , di  $f(t) = |t|^p$ , e  $|a + b|^p \leq 2^{p-1}(|a|^p + |b|^p)$ , che dá appunto  $\alpha, \beta \in l^p \Rightarrow \alpha + \beta \in l^p$ .

3. Un sistema di vettori linearmente indipendenti  $v_i : i = 1, \dots, n$  che generino  $V$  si chiama **base** di  $V$ . Ricordiamo che se  $V$  ha una base di  $n$  elementi, ogni altra base di  $V$  ha esattamente  $n$  elementi, e tale numero si chiama la dimensione di  $V$ . Se  $v_j$  forma una base per  $V$ , allora ogni  $v \in V$  si scrive, in modo unico, nella forma  $v = \sum_{j=1}^n c_j v_j$ . I numeri  $c_j$  si chiamano *componenti* o *coordinate* di  $v$  nella base  $v_j$ .

Ad esempio, se  $e_1 = (1, 0, \dots, 0), \dots, e_n = (0, 0, \dots, 1)$  é la base canonica di  $\mathbf{R}^n$ , un vettore  $x$  di  $\mathbf{R}^n$  si scrive  $x = (x_1, \dots, x_n) = \sum_{j=1}^n x_j e_j$  ( $x_j =$  componenti o coordinate di  $x$  nella base  $e_j$ ).

**Trasformazioni lineari.** Siano  $V, W$  spazi vettoriali su  $\mathbf{R}$ . Una funzione  $L : V \rightarrow W$  si dice lineare se

$$L(su + tv) = sL(u) + tL(v) \quad \forall u, v \in V$$

Chiaramente  $\Im L = \{L(u) : u \in V\}$  e  $\text{Ker} L := \{v \in V : L(v) = 0\}$  sono sottospazi lineari rispettivamente di  $W, V$ .

Esempio. Data  $\mathcal{A} = (a_{ij})_{i=1,\dots,m;j=1,\dots,n}$  matrice  $m \times n$  ( $m$  righe ed  $n$  colonne), la

$$L_{\mathcal{A}}(x) := \mathcal{A}x = \left( \sum_{j=1}^n a_{1j}x_j, \dots, \sum_{j=1}^n a_{mj}x_j \right) \quad \forall x = (x_1, \dots, x_n) \in \mathbf{R}^n$$

é funzione (o trasformazione) lineare da  $\mathbf{R}^n$  a  $\mathbf{R}^m$ . La sua immagine é un sottospazio lineare ( di dimensione pari al rango di  $\mathcal{A}$ ).

**Matrice rappresentativa.** Viceversa, se  $e_i, i = 1, \dots, n$ ,  $f_j, j = 1, \dots, m$  sono basi di  $V, W$ , rispettivamente, ogni trasformazione lineare da  $V$  a  $W$  si rappresenta mediante una matrice  $m \times n$ .

Sia infatti  $L$  trasformazione lineare da  $V$  a  $W$ . Siano, per ogni  $j$ ,  $a_{ij}, i = 1, \dots, m$  le componenti di  $Le_j$  nella base  $f_i$ , cioè

$$Le_j = \sum_{i=1}^m a_{ij}f_i$$

Allora, se  $u = \sum_{j=1}^n x_j e_j$  e  $v := L(u) = \sum_{i=1}^m y_i f_i$ , si ha

$$v = \sum_{i=1}^m y_i f_i = Lu = \sum_{j=1}^n x_j L(e_j) = \sum_{j=1}^n x_j \left( \sum_{i=1}^m a_{ij} f_i \right) = \sum_{i=1}^m \left( \sum_{j=1}^n a_{ij} x_j \right) f_i$$

ovvero, se  $y = (y_1, \dots, y_m)$ ,  $x = (x_1, \dots, x_n)$ , posto  $\mathcal{A}_L := (a_{ij})$ , si ha  $y = \mathcal{A}_L x$ . Cioé, identificando  $u$  ed  $Lu$  con le loro coordinate  $x$  ed  $y$ ,  $L$  opera su  $x$  come  $\mathcal{A}_L$ , che si chiama quindi matrice rappresentativa di  $L$  nelle basi date.

## PRODOTTO SCALARE

Sia  $V$  spazio lineare su  $\mathbf{R}$ . Una  $b : V \times V \rightarrow \mathbf{R}$  si dice prodotto scalare in  $V$  se é

**simmetrica**  $b(u, v) = b(v, u) \quad \forall u, v \in V$

**bilineare:**  $b(su + tv, w) = sb(u, w) + tb(v, w), \quad \forall u, v, w \in V, \forall s, t \in \mathbf{R}$

**positiva**  $b(u, u) > 0 \quad \forall u \neq 0$

Un prodotto scalare, se non c'è confusione, si indica usualmente  $\langle \cdot, \cdot \rangle$ .

NOTA. Se  $\langle \cdot, \cdot \rangle$  é prodotto scalare in  $V$ , allora, per ogni  $u \in V$ ,

le applicazioni  $v \rightarrow \langle u, v \rangle$  sono lineari.

Esempi. Sia  $e_j : j = 1, \dots, n$  base per  $V$ , vettoriale.

Dati  $u := u = \sum_{j=1}^n x_j e_j$ ,  $v := v = \sum_{j=1}^n y_j e_j$ ,

$$\langle u, v \rangle := \sum_{j=1}^n x_j y_j \quad \text{é prodotto scalare.}$$

Prodotto scalare in  $C([a, b])$ .  $\langle f, g \rangle := \int_a^b f(x)g(x)dx$ .

### Norma.

Sia  $V$  vettoriale. Una applicazione di  $V$  in  $\mathbf{R}$ ,  $v \rightarrow \|v\|$  si dice norma in  $V$  se

(i)  $\|v\| \geq 0 \quad \forall v \in V$  e  $\|v\| = 0$  se e solo se  $v = 0$

(ii)  $\|tu\| = |t| \|u\| \quad \forall u \in V, t \in \mathbf{R}$  (positiva omogeneit )

(iii)  $\|u + v\| \leq \|u\| + \|v\| \quad \forall u, v \in V$  (diseguaglianza triangolare)

Uno spazio vettoriale  $V$ , dotato di una norma, si dice **Spazio Normato**

**CAUCHY-SCHWARTZ** Sia  $\langle \cdot, \cdot \rangle$  prodotto scalare in  $V$ . Sia

$$\|v\| := \sqrt{\langle v, v \rangle} \quad \forall v \in V$$

Allora  $|\langle u, v \rangle| \leq \|u\| \|v\| \quad \forall u, v \in V$ .

Corollario:  $v \rightarrow \sqrt{\langle v, v \rangle}$    una norma.

Prova.  $0 \leq \langle u + tv, u + tv \rangle = \|u\|^2 + 2t \langle u, v \rangle + t^2 \|v\|^2 \quad \forall t$   
 $\Rightarrow \langle u, v \rangle^2 - \|u\|^2 \|v\|^2 \leq 0$ .

Inoltre,  $\sqrt{\langle v, v \rangle} \geq 0$  e  $\sqrt{\langle v, v \rangle} = 0 \Rightarrow v = 0$ . Infine :

$$\|u + v\|^2 = \|u\|^2 + \|v\|^2 + 2 \langle u, v \rangle \leq \|u\|^2 + \|v\|^2 + 2\|u\| \|v\| = (\|u\| + \|v\|)^2$$

Esempi. In  $\mathbf{R}^n$ .  $\|x\| := \sqrt{\sum_{j=1}^n |x_j|^2}$    una norma (la *norma euclidea*). La diseguaglianza triangolare si scrive

$$\left( \sum_{j=1}^n |x_j + y_j|^2 \right)^{\frac{1}{2}} \leq \left( \sum_{j=1}^n |x_j|^2 \right)^{\frac{1}{2}} + \left( \sum_{j=1}^n |y_j|^2 \right)^{\frac{1}{2}}$$

Se  $n = 2$ ,  $\|(x, y)\| = \sqrt{x^2 + y^2}$    la lunghezza del vettore  $(x, y)$ , ovvero del segmento di estremi  $(x, y)$  e  $(0, 0)$ .

**Altre norme in  $\mathbf{R}^n$ .**

Se  $p \geq 1$ ,  $\|x\|_p := (\sum_{j=1}^n |x_j|^p)^{\frac{1}{p}}$ ;  $\|x\|_\infty := \max_j |x_j|$ .

*Prodotto scalare e norma in  $l^2$ .* Se  $\alpha, \beta \in l^2$ , allora, per ogni  $N$  risulta

$$\sum_{j=1}^N |\alpha(j)\beta(j)| \leq \left(\sum_{j=1}^N |\alpha(j)|^2\right)^{\frac{1}{2}} \left(\sum_{j=1}^N |\beta(j)|^2\right)^{\frac{1}{2}} \leq \left(\sum_{j=1}^\infty |\alpha(j)|^2\right)^{\frac{1}{2}} \left(\sum_{j=1}^\infty |\beta(j)|^2\right)^{\frac{1}{2}} < +\infty$$

Dunque  $\sum_{j=1}^\infty \alpha(j)\beta(j)$  é assolutamente convergente e dunque definisce un prodotto scalare su  $l^2$ , cui corrisponde la norma

$$\|\alpha\| = \left(\sum_{j=1}^\infty |\alpha(j)|^2\right)^{\frac{1}{2}}$$

In  $C([a, b])$ . La norma associata al prodotto scalare  $\langle f, g \rangle = \int_a^b f(x)g(x)dx$  é

$\|f\| = \left(\int_a^b |f|^2(x)dx\right)^{\frac{1}{2}}$ . La diseguaglianza di Cauchy-Schwarz si scrive

$$\left|\int_a^b f(x)g(x)dx\right| \leq \left(\int_a^b |f|^2(x)dx\right)^{\frac{1}{2}} \left(\int_a^b |g|^2(x)dx\right)^{\frac{1}{2}}$$

**Ortogonalitá.** Sia  $\langle \cdot, \cdot \rangle$  prodotto scalare in  $V$ . Due vettori  $u, v$  si dicono tra loro ortogonali se  $\langle u, v \rangle = 0$ .

Se  $A \subset V$ ,  $A^\perp := \{v \in V : \langle v, h \rangle = 0 \quad \forall h \in A\}$ . Si vede subito che  $A^\perp$  é sottospazio lineare.

**Teorema di Pitagora.**  $\langle u, v \rangle = 0 \iff \|u + v\|^2 = \|u\|^2 + \|v\|^2$ .

Infatti  $\|u + v\|^2 = \langle u + v, u + v \rangle = \|u\|^2 + 2\langle u, v \rangle + \|v\|^2$ .

**SPAZI METRICI** Sia  $X$  un insieme. Una  $d : X \times X \rightarrow [0, +\infty)$  tale che

- (i)  $0 \leq d(u, v), \quad \forall u, v \in \mathbf{R}^n \quad d(u, v) = 0 \iff u = v$  (positivitá)
- (ii)  $d(u, v) = d(v, u) \quad \forall u, v \in \mathbf{R}^n$  (simmetria)
- (iii)  $d(u, v) \leq d(u, w) + d(w, v) \quad \forall u, v, w \in \mathbf{R}^n$  (diseguaglianza triangolare)

si chiama **distanza o metrica** su  $X$  e  $(X, d)$  si chiama **spazio metrico**.

**Metrica associata a una norma** . Sia  $(V, \|\cdot\|)$  spazio normato. Allora

$$d(u, v) := \|u - v\| \quad \text{é una metrica su } V$$

NOTAZIONE. Sia  $(X, d)$  spazio metrico. Siano  $r > 0$  e  $x_0 \in X$ . Scriveremo

$$B_r(x_0) := \{x \in X : d(x, x_0) < r\}$$

$B_r(x_0)$  é la **palla aperta di raggio  $r$  e centro  $x_0$** . Se  $V$  é spazio normato, é

$$B_r(x_0) = rB_1 + x_0 := \{rx + x_0 : x \in B_1\} = B_r + x_0 = \{x + x_0 : x \in B_r\}, \quad B_r := B_r(0)$$

### SUCCESSIONI CONVERGENTI in uno SPAZIO METRICO

Sia  $(X, d)$  spazio metrico. Siano  $x_k, x \in X$ . Allora

$$x_k \rightarrow_k x \Leftrightarrow d(x_k, x) \rightarrow_k 0$$

Se  $V$  é spazio normato,  $v_k \rightarrow_k v \Leftrightarrow \|v_k - v\| \rightarrow_k 0$ .

In  $\mathbf{R}^n$ , munito della norma euclidea  $\|\cdot\|_2$ :  $v_k \rightarrow_k v$  in  $\mathbf{R}^n \Leftrightarrow \|v_k - v\|_2 \rightarrow_k 0$ .

(i) Sia  $u_k = (x_{k,1}, \dots, x_{k,n})$ ,  $u = (x_1, \dots, x_n)$ , allora

$$v_k \rightarrow_k v \Leftrightarrow \sum_{j=1}^n |x_{k,j} - x_j|^2 \rightarrow_k 0 \Leftrightarrow x_{k,1} \rightarrow_k x_1, \dots, x_{k,n} \rightarrow_k x_n$$

(ii)  $u_k$  converge  $\Rightarrow \sup_k \|u_k\| < +\infty$  (ma non viceversa)

(iii)  $u_k \rightarrow u, v_k \rightarrow v \Rightarrow tu_k + sv_k \rightarrow tu + sv \quad \forall t, s \in \mathbf{R}$

### CONTINUITÁ

Siano  $(X, d)$  e  $(Y, \rho)$  spazi metrici,  $x_0 \in A \subset X$ . Una  $f : A \rightarrow Y$  si dice continua in  $x_0$  se

$$\forall \epsilon > 0 \exists \delta_\epsilon > 0 : d(x, x_0) \leq \delta_\epsilon \Rightarrow \rho(f(x), f(x_0)) \leq \epsilon$$

ovvero  $\forall \epsilon > 0, \exists \delta := \delta_\epsilon : f(B_\delta(x_0)) \subset B_\epsilon(f(x_0))$ .

$f$  si dice continua in  $A$  se é continua in ogni punto di  $A$ .  $C(A, \mathbf{R}^n)$  indicherá la classe delle funzioni continue in  $A$  a valori in  $\mathbf{R}^n$  ( $C(A) := C(A, \mathbf{R})$ ).

**Proposizione 1** Sia  $f : A \rightarrow Y$ ,  $x \in A$ . Allora

(i)  $f$  é continua in  $x \Leftrightarrow (x_n \in A, x_n \rightarrow_n x \Rightarrow f(x_n) \rightarrow f(x))$

(ii) Se  $Y = \mathbf{R}^m$  e  $f = (f_1, \dots, f_m)$ ,  $f$  é continua in  $x \Leftrightarrow$  le  $f_j$  sono continue in  $x$ .

La dimostrazione di (i) é come nel caso  $f : \mathbf{R} \rightarrow \mathbf{R}$ .

La (ii) segue dal fatto che  $f(x_n) \rightarrow f(x) \iff f_j(x_n) \rightarrow f_j(x)$  per  $j = 1, \dots, m$ .

**Proposizione 2** Siano  $A \subset \mathbf{R}^n$ ,  $f, g : A \rightarrow \mathbf{R}^m$  continue in  $u \in A$ . Allora

(i)  $\alpha f + \beta g$  é continua in  $u \quad \forall \alpha, \beta \in \mathbf{R}$

(ii) se  $m = 1$ ,  $fg$  é continua in  $u$  e, se  $g(u) \neq 0$  anche  $\frac{f}{g}$  é continua in  $u$

(iii) se  $f(A) \subset B$  e  $\phi : B \rightarrow \mathbf{R}^p$  é continua in  $f(u)$ , allora  $\phi \circ f$  é continua in  $u$ .

**ESEMPIO IMPORTANTE. Le funzioni lineari da  $\mathbf{R}^n$  a  $\mathbf{R}^m$  sono continue.**

Una *forma lineare*  $l : \mathbf{R}^n \rightarrow \mathbf{R}$  si rappresenta mediante un vettore :

$$l(x) = l(\sum_{j=1}^n x_j e_j) = \sum_{j=1}^n x_j l(e_j) = \langle x, a \rangle \quad \text{ove} \quad a = (l(e_1), \dots, l(e_n)).$$

Siccome (Cauchy-Schwartz)  $|\langle x - x_0, a \rangle| \leq \|x - x_0\| \times \|a\|$ ,  $l$  é continua.

Una *trasformazione lineare*  $L : \mathbf{R}^n \rightarrow \mathbf{R}^m$  si rappresenta mediante una matrice:

$$L(x) = L(\sum_{j=1}^n x_j e_j) = \sum_{j=1}^n x_j L(e_j) = \sum_{j=1}^n x_j [\sum_{i=1}^m \langle L e_j, f_i \rangle f_i].$$

( $f_i$  base canonica in  $\mathbf{R}^m$ ). Cioé  $L(x) = \mathcal{A}x$  ove  $\mathcal{A} = (\langle L e_j, f_i \rangle)_{i=1, \dots, m; j=1, \dots, n}$ .

Siccome  $\|\mathcal{A}x\|^2 = \sum_{i=1}^m [\sum_{j=1}^n a_{ij} x_j]^2 \leq \sum_{i=1}^m [\|x\|^2 \sum_{j=1}^n a_{ij}^2] = \|x\|^2 [\sum_{ij} a_{ij}^2]$ , e  $L(x) - L(x_0) = \mathcal{A}(x - x_0)$ , vediamo che  $L$  é funzione continua.

**ESEMPI:** (i) i polinomi in  $x_1, \dots, x_n$ ,  $\exp(x_1^2 + \dots + x_n^2)$ ,  $\sin(x_1 \dots x_n)$ , sono funzioni continue.

(ii) Sia  $f(x, y) := \frac{xy^n}{(x^2+y^2)^2}$  se  $x^2 + y^2 \neq 0$ ,  $f(0, 0) = 0$

Se  $n \geq 4$ ,  $f$  é continua in  $(0, 0)$ :  $|2xy| \leq x^2 + y^2 \Rightarrow |\frac{xy^n}{(x^2+y^2)^2}| \leq \frac{y^2|y|^{n-3}}{x^2+y^2} \leq |y|^{n-3}$

Se  $n = 3$ ,  $f$  é discontinua in  $(0, 0)$  perché  $f(x, mx) = \frac{m^3}{(1+m^2)^2} \quad \forall x \neq 0$ .

Se  $n = 1, 2$ , da  $f(x, mx) = \frac{m^3}{x^{3-n}(1+m^2)^2}$  segue che  $f$  non é limitata attorno a  $(0, 0)$ , e quindi non é continua in  $(0, 0)$  perché  $g$  continua in  $u \Rightarrow$

$$\exists \delta > 0 : \quad \|g(v)\| \leq \|g(v) - g(u)\| + \|g(u)\| \leq 1 + \|g(u)\| \quad \text{se} \quad \|v - u\| \leq \delta.$$

Notiamo che, fissato  $y$ ,  $x \rightarrow f(x, y)$  é continua, e lo é anche  $y \rightarrow f(x, y)$  per ogni fissato  $x$ , e ciò quale che sia  $n \in \mathbf{N}$ . La 'continuitá in  $x$  ed  $y$ ' é quindi una proprietá molto piú debole della 'continuitá nel complesso delle variabili'.

(iv). Sia  $f(x, y) = xy \log(x^{2n} + y^{2m})$ ,  $f(0, 0) = 0$ . Proviamo che  $f$  é continua (anche) in  $(0, 0)$ . Possiamo supporre e  $|x| + |y| \leq 1$  e  $n \geq m$ . Da  $|xy|^n \leq \frac{1}{2}(|x|^{2n} + |y|^{2n})$  segue  $|xy \log(x^{2n} + y^{2m})| \leq (|x|^{2n} + |y|^{2m})^{\frac{1}{n}} \log(x^{2n} + y^{2m}) \leq \epsilon$  se  $(x^{2n} + y^{2m}) \leq \delta$  per un  $\delta = \delta_\epsilon$  opportuno, perché  $t^{\frac{1}{n}} \log t \rightarrow 0$  al tendere di  $t$  a  $0^+$ .

**DEFINIZIONE ( di limite)** Sia  $f : A \rightarrow \mathbf{R}$ ,  $A \subset \mathbf{R}^n$ . Sia  $\dot{B}_r(u) = B_r(u) \setminus \{u\}$ . Sia  $u_0$  tale che  $\dot{B}_r(u_0) \cap A$  é non vuoto  $\forall r > 0$ . Allora

$$\lim_{u \rightarrow u_0} f = l \Leftrightarrow (\forall \epsilon > 0, \exists \delta_\epsilon > 0 : u \in A \cap \dot{B}_{\delta_\epsilon}(u_0) \Rightarrow |f(u) - l| \leq \epsilon)$$

$$\lim_{u \rightarrow u_0} f = +\infty \Leftrightarrow (\forall M > 0, \exists \delta_\epsilon > 0 : u \in A \cap \dot{B}_{\delta_\epsilon}(u_0) \Rightarrow f(u) \geq M)$$

Se  $B'_r \cap A$  é non vuoto per ogni  $r > 0$ , allora

$$\lim_{\|u\| \rightarrow +\infty} f = l \Leftrightarrow (\forall \epsilon > 0, \exists R_\epsilon > 0 : u \in A, \|u\| \geq R_\epsilon \Rightarrow |f(u) - l| \leq \epsilon)$$

$$\lim_{\|u\| \rightarrow +\infty} f = +\infty \Leftrightarrow (\forall M > 0, \exists R_M > 0 : u \in A, \|u\| \geq R_M \Rightarrow f(u) \geq M)$$

NOTA. Come per le funzioni di una variabile si vede facilmente che

(i)  $f$  ha limite  $l$  per  $u$  tendente a  $u_0$  ( $|u|$  tendente a  $+\infty$ )  $\Leftrightarrow$

$$(u_n \in A, u_n \neq u_0, u_n \rightarrow u_0 \text{ (} |u_n| \rightarrow +\infty \text{)} \Rightarrow f(u_n) \rightarrow l)$$

(ii) **(Cauchy)**  $f$  ha *limite finito*  $l$  per  $u$  tendente a  $u_0$   $\Leftrightarrow$

$$(\forall \epsilon > 0, \exists \delta_\epsilon > 0 : u, v \in A \cap \dot{B}_{\delta_\epsilon}(u_0) \Rightarrow |f(u) - f(v)| \leq \epsilon)$$

$f$  ha limite  $l$  per  $|u|$  tendente a  $+\infty$   $\Leftrightarrow$

$$(\forall \epsilon > 0, \exists R_\epsilon > 0 : u, v \in A, |u|, |v| \geq R_\epsilon \Rightarrow |f(u) - f(v)| \leq \epsilon)$$

ESEMPI . (i) Sia  $f(x, y) = \frac{xy}{x^2+y^2}$  se  $x^2 + y^2 \neq 0$ .

Dalla NOTA-(i) si vede subito che  $\lim_{u \rightarrow u_0} f(u) = f(u_0) \forall u_0 \neq 0$ . Invece,

$\lim_{u \rightarrow 0} f(u)$  e  $\lim_{|u| \rightarrow +\infty} f(u)$  non esistono:  $f(tx, ty) \equiv \frac{xy}{x^2+y^2}$

(ii) Sia  $f(x, y) = \frac{x^2 y}{x^2+y^2}$  se  $x^2 + y^2 \neq 0$ . Come sopra,  $\lim_{u \rightarrow u_0} f(u) = f(u_0) \forall u_0 \neq 0$ . Ed é anche  $\lim_{u \rightarrow 0} f(u) = 0$ :  $|\frac{x^2 y}{x^2+y^2}| \leq \frac{|x|}{2} \leq \frac{\sqrt{x^2+y^2}}{2}$ ;

Poi,  $\lim_{|u| \rightarrow +\infty} f(u)$  non esiste:  $f(x, x) = \frac{x}{2} \rightarrow_{x \rightarrow \pm\infty} \pm\infty$ .

(iii) Sia  $f(x, y) = \arctan \frac{x}{y^2}$  se  $y \neq 0$ . Se  $x_n \rightarrow x \neq 0$  e  $y_n \rightarrow 0$  allora  $\frac{x_n}{y_n^2} \rightarrow (\text{sign}x)\infty$  e quindi  $\arctan \frac{x_n}{y_n^2} \rightarrow (\text{sign}x)\frac{\pi}{2}$ . Poi, siccome  $f(x, \sqrt{|x|}) = (\text{sign}x)\frac{\pi}{4}$ , la  $f$  non ha limite al tendere di  $(x, y)$  a  $(0, 0)$ .

## ESERCIZI E COMPLEMENTI

1. Siano  $p, q > 1$  esponenti coniugati, cioè  $\frac{1}{p} + \frac{1}{q} = 1$ . Allora

$$|xy| \leq \frac{|x|^p}{p} + \frac{|y|^q}{q} \quad \forall x, y \in \mathbf{R} \quad (\text{diseguaglianza di Holder in } \mathbf{R})$$

Dato  $x = (x_1, \dots, x_n) \in \mathbf{R}^n$ , sia  $\|x\|_p := \left( \sum_{j=1}^n |x_j|^p \right)^{\frac{1}{p}}$ . Allora

$$\left| \sum_{j=1}^n x_j y_j \right| \leq \|x\|_p \|y\|_q \quad \forall x, y \in \mathbf{R}^n \quad (\text{diseguaglianza di Holder in } \mathbf{R}^n)$$

Infine, posto  $\mathbf{R}^\infty := \{x : \mathbf{N} \rightarrow \mathbf{R}\}$ , si ha

$$\sum_{j=1}^{\infty} |x_j y_j| \leq \left( \sum_{j=1}^{\infty} |x_j|^p \right)^{\frac{1}{p}} \left( \sum_{j=1}^{\infty} |y_j|^q \right)^{\frac{1}{q}} \quad \forall x, y \in \mathbf{R}^\infty \quad (\text{Holder in } \mathbf{R}^\infty)$$

Prova. Per ogni  $y \geq 0$  la funzione  $x \rightarrow xy - \frac{x^p}{p}$ ,  $x \geq 0$  é superiormente limitata e raggiunge il suo massimo in  $x(y)$  tale che  $y - x^{p-1} = 0$  ovvero  $x(y) = y^{\frac{1}{p-1}}$  e tale massimo vale  $y y^{\frac{1}{p-1}} - \frac{y^{\frac{p}{p-1}}}{p} = \frac{1}{q} y^{\frac{p}{p-1}} = \frac{y^{\frac{1}{q}}}{q}$ .

Da qui la disequaglianza di Holder in  $\mathbf{R}$ :  $xy - \frac{x^p}{p} \leq \frac{y^{\frac{1}{q}}}{q} \quad \forall x, y \geq 0$ .

Da questa segue subito la versione in  $\mathbf{R}^n$ :

$$\left| \sum_{j=1}^n \frac{x_j}{\|x\|_p} \frac{y_j}{\|y\|_q} \right| \leq \sum_{j=1}^n \frac{1}{p} \frac{|x_j|^p}{\|x\|_p^p} + \frac{1}{q} \frac{|y_j|^q}{\|y\|_q^q} = \frac{1}{p} + \frac{1}{q} = 1$$

Infine, per avere Holder in  $\mathbf{R}^\infty$ , basta passare al limite nella disequaglianza

$$\sum_{j=1}^n |x_j y_j| \leq \left( \sum_{j=1}^{\infty} |x_j|^p \right)^{\frac{1}{p}} \left( \sum_{j=1}^{\infty} |y_j|^q \right)^{\frac{1}{q}}$$

2. **La Disequaglianza di Minkovskii:**  $\|x + y\|_p \leq \|x\|_p + \|y\|_p \quad \forall x, y \in \mathbf{R}^n$ .

Segue da Holder:  $\|x + y\|_p^p \leq \sum_{j=1}^n |x_j + y_j|^{p-1} |x_j| + \sum_{j=1}^n |x_j + y_j|^{p-1} |y_j| \leq \left( \sum_{j=1}^n |x_j + y_j|^{q(p-1)} \right)^{\frac{1}{q}} \|x\|_p + \left( \sum_{j=1}^n |x_j + y_j|^{q(p-1)} \right)^{\frac{1}{q}} \|y\|_p$ . Infatti, essendo  $q(p-1) = p$ , troviamo  $\|x + y\|_p = \|x + y\|_p^{p-\frac{p}{q}} \leq \|x\|_p + \|y\|_p$ .

11. Dati  $\alpha, \beta > 0$ , sia

$$f(x, y) = \frac{|x|^\alpha |y|^\beta}{x^2 + y^2} \quad \text{se } x^2 + y^2 \neq 0, \quad f(0, 0) = 0$$

Provare che  $f$  é continua in  $(0, 0)$  se e solo se  $\alpha + \beta > 2$ .

Se  $\alpha + \beta - 2 \leq 0$ ,  $f(tx, ty) = t^{\alpha+\beta-2} f(x, y)$  non va a zero al tendere di  $t$  a zero (se  $x^2 + y^2 \neq 0$ ) e quindi  $f$  non é continua in  $(0, 0)$ .

Sia dunque  $\alpha + \beta - 2 > 0$ .

Se  $\alpha \geq 2$  é  $f(x, y) \leq |x|^{\alpha-2} |y|^\beta \rightarrow_{x^2+y^2 \rightarrow 0} 0$ . Analogamente se  $\beta \geq 2$ .

Resta da considerare il caso  $\alpha, \beta < 2$ . In tal caso,  $\delta := \frac{\alpha+\beta-2}{2} \in (0, \frac{1}{2} \min\{\alpha, \beta\})$  e possiamo scrivere

$$f(x, y) = \frac{|x|^{\alpha-\delta} |y|^{\beta-\delta}}{x^2 + y^2} (|x|^\delta |y|^\delta)$$

ove  $\delta > 0$ ,  $\alpha - \delta > 0$ ,  $\beta - \delta > 0$ ,  $\alpha + \beta - 2\delta = 2$ . Dalla diseguaglianza di Holder, segue che, se  $0 < r, s$ ,  $r + s = 2$  allora (prendendo  $p := \frac{2}{r}$ ,  $q := \frac{2}{s}$  nella diseguaglianza di Holder)

$$|x|^r |y|^s \leq \frac{r}{2} x^2 + \frac{s}{2} y^2 \leq x^2 + y^2 \quad \forall x, y \in \mathbf{R}$$

e quindi  $|x|^{\alpha-\delta} |y|^{\beta-\delta} \leq x^2 + y^2$  e quindi  $f(x, y) \leq |x|^\delta |y|^\delta \rightarrow_{x^2+y^2 \rightarrow 0} 0$ .